



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0491/39 - SG.34 - PAO

Roma, 16 marzo 2022

Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

R O M A

OGGETTO: Progetto di riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza:

- Schema di Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza, da adottare ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208, avente ad oggetto la definizione dell'assetto ordinativo, delle competenze e delle dotazioni organiche delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Osservazioni

Con la nota n. 0001104 del 4 marzo u.s. il Dipartimento di P.S. ha trasmesso, nell'ambito dell'informazione preventiva di cui all'art. 25 comma 2, del d.P.R. 164/2002, la bozza del progetto di riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Occorre rilevare come l'esigenza di una complessiva rimodulazione dell'organizzazione delle strutture fosse avvertita da tempo, al di là della necessità emersa al seguito del d. lgs. n. 95/2017 di rivedere l'assetto organizzativo periferico in ragione della significativa riduzione dell'organico della Polizia di Stato.

Infatti, attualmente l'assetto delle articolazioni periferiche è disciplinato in molteplici atti, non coordinati, spesso risalenti nel tempo e dunque non coerenti con le mutate necessità di sicurezza pubblica e controllo del territorio.

Pertanto, considerata la portata del progetto riorganizzativo sottoposto all'attenzione di questa O.S., in questa sede ci si limiterà ad alcune considerazioni di metodo di carattere generale e a contributi concernenti alcune specifiche situazioni territoriali, riservandosi di approfondire ulteriori aspetti in sede di esame congiunto.

Considerazioni generali

1. Sistema di indicatori

Si chiede che nel Decreto sia indicato in dettaglio il sistema di indicatori utilizzato per rilevare le criticità rilevanti sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica e dei carichi di lavoro dal momento che sono alla base delle successive scelte organizzative nei diversi contesti territoriali.

In particolare, si chiede di conoscere i margini di discrezionalità ulteriori che l'Amministrazione intende esercitare al di là delle determinazioni orientate sulla base dei suddetti criteri.

2. Commissariati distaccati

Dall'analisi della bozza si rilevano delle differenze nelle dotazioni di organico dei Commissariati che *prima facie* non appaiono comprensibili e che necessitano dei chiarimenti in ordine ai parametri di riferimento in base ai quali l'Amministrazione ha determinato il contingente di personale indicato in decreto.

In particolare, gli organici previsti per i Commissariati di Imola (65), Cesena (76), Busto Arsizio (58) e Corigliano-Rossano (67) risultano inadeguati rispetto a realtà territoriali che presentano profili di rilevanza sotto l'aspetto della sicurezza anche maggiori rispetto a quelli che caratterizzano alcuni Comuni Capoluogo sedi di Questure.

La situazione di Cesena è dettagliatamente analizzata nella seconda parte delle osservazioni.

Per quanto concerne le altre realtà menzionate si può osservare come il Comune di Busto Arsizio, polo industriale e commerciale di grande importanza situato in un contesto densamente urbanizzato, conti più abitanti del rispettivo Comune capoluogo di provincia ovvero Varese.

Considerazioni analoghe possono valere per Corigliano-Rossano che, a seguito della fusione dei due comuni, costituisce il comune più esteso della regione Calabria nonché il più popolato della provincia di Cosenza e sul cui territorio insistono organizzazioni di stampo mafioso.

Il comune di Imola, invece, comprende circa 70.000 abitanti e nel comprensorio, composto da altri 7 comuni, gli abitanti sono oltre i 130.000, distribuiti in un'area di 450 chilometri quadrati. È agevole rilevare come, in realtà simili e anche minori, questi numeri hanno dato vita a province e Questure con una presenza di operatori di polizia ben superiore.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Di fatto il commissariato deve garantire all'utenza e al territorio tutte le funzioni essendovi presenti, come in una Questura tutti gli uffici amministrativi (Passaporti, Armi, Immigrazione, che operano autonomamente) oltre ovviamente agli uffici investigativi, di controllo del territorio e gestionali.

Proprio per tali ragioni, in passato in occasione di alcune revisioni degli uffici di polizia era stato previsto un possibile incremento di organico pari a 80 operatori.

3. Discrezionalità organizzativa del Questore della Provincia (artt. 4 e 25).

Con riferimento agli articoli 4 e 25 della bozza di decreto in esame, si rileva l'attribuzione di un'ampia discrezionalità del Questore nella gestione dell'articolazione periferica.

Per quanto concerne la possibilità di **istituire sezioni distaccate presso ospedali o altri contesti del territorio** (art. 4 comma 3) non si può che esprimere parere favorevole in un'ottica di prevenzione generale, migliore repressione dei reati e vicinanza al cittadino.

Nello stesso comma si prevede altresì che *"Il Questore, inoltre, con propria ordinanza adottata in relazione a motivate esigenze di carattere temporaneo, può **accorpate due o più delle sezioni** in cui sono organizzati gli uffici di prima articolazione interna, secondo quanto stabilito dalle disposizioni del presente Titolo"*.

Rispetto a tale potere di accorpamento si rappresenta la necessità di predeterminarne i criteri o quanto meno prevedere un onere motivazionale rafforzato dal momento che si deroga ad un assetto organizzativo preordinato a livello dipartimentale.

Tale considerazione assume maggiore pregnanza con riferimento al potere del Questore di incidere sull'assetto organizzativo dei Commissariati sezionali di non particolare rilevanza.

Con riferimento a tali Commissariati l'art. 25 comma 5 prevede che il Questore possa **sopprimere la Squadra Polizia e Sicurezza nonché sottrarre i compiti ricezione delle denunce**, attribuendo le relative funzioni alla Questura, ai Distretti o ad altri Commissariati.

Trattasi di una disposizione che si pone a crocevia tra le esigenze legittime di razionalizzazione e quelle di prevenzione e controllo del territorio. Inoltre, incide su un ufficio quale il Commissariato che rappresenta per il cittadino un punto di riferimento al quale rivolgersi per espletate le diverse pratiche di polizia e sporgere denuncia.

Pertanto, si propone quantomeno di prevedere che i suddetti provvedimenti siano assistiti da un onere motivazionale rafforzato indicando gli oggettivi indici rilevatori (ad esempio la scarsa utenza) in base ai quali le predette attività, in un'ottica economicistica ed efficientistica, vengono affidate ad altro Ufficio senza comportare gravi pregiudizi al cittadino.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

4. Criticità istituzione SCISCO

Dalla disamina degli articoli 11, lett. a) e 27 si evince una non chiara definizione dei rapporti sia funzionali che operativi tra le Squadre mobili delle Questure e le SCISCO. Inoltre, si rappresentano preventivamente all'Amministrazione le possibili criticità che potrebbero sorgere in quelle province nelle quali il dirigente SCISCO è un Vice Questore o Vice Questore Aggiunto mentre il dirigente della Squadra mobile è un Primo Dirigente.

In merito alle dotazioni organiche, all'art. 29 comma 2 si prevede che nella fase di prima applicazione del presente decreto, le S.I.S.C.O. *“si avvalgono delle dotazioni di personale, strumentali e di mezzi, nonché delle infrastrutture logistiche già assegnate ed in uso alle Sezioni Criminalità Organizzata delle Squadre mobili ove le medesime hanno sede individuate alla data di entrata in vigore del presente decreto”*.

Tale previsione rischia di avere ricadute negative sull'attività delle Squadre mobile, come chiaramente evincibile analizzando, a titolo di mero esempio, la situazione di Roma.

Allo stato, il numero di operatori della Sezione Criminalità Organizzata è pressoché sovrapponibile all'organico previsto per la costituenda Sezione SCISCO (82 unità: 28 Isp. 28 Sov. 24 Ass./ag.).

Pertanto, avremo (salvo incrementi e/o prelievi da altre sezioni o uffici) un evidente depauperamento della capacità operativa della sezione Criminalità Organizzata i cui compiti di contrasto alla criminalità organizzata (ad es. piazze di spaccio Tor Bella Monaca - Ostia crimine organizzato), seppure ridimensionati con l'introduzione della SCISCO, restano comunque invariati.

5. Riorganizzazione degli Uffici Periferici della Polizia Postale

Sarebbe opportuno prevedere che **la dirigenza del II Settore possa essere attribuita ad un dirigente del ruolo tecnico informatico** così come per gli Ispettori del ruolo tecnico si prevede la competenza in materia di *cybersecurity* e la possibilità di dirigere una sezione di Polizia postale (evidentemente superando definitivamente la questione della limitazione di p.g.), per le motivazioni che di seguito esposte.

La bozza di riorganizzazione degli uffici territoriali dei Compartimenti Polizia postale, ora denominati Centri Operativi Sicurezza Cibernetica, prevede la presenza di un Direttore Tecnico Capo/Superiore (ruolo Dirigenziale pari a Vice Questore Aggiunto/Vice Questore) in quasi tutti i Centri (16 su 18). A questi si affiancheranno complessivamente n°296 Ispettori Tecnici del nuovo profilo *“sicurezza cibernetica”*.

Gli Uffici dei Centri saranno articolati in:

- a) Ufficio di staff;
- b) Settore I;
- c) Settore II (all'interno del quale abbiamo il NOSC - Sezione I - Sezione II);
- d) Area I - Information Technology (IT).

Ci si focalizza in particolare sul Settore II (lett. c)

Il NOSC (nucleo operativo sicurezza cibernetica) assicura le attività di prevenzione e di contrasto degli attacchi informatici ai danni di infrastrutture informatizzate di

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

rilevanza territoriale (che solitamente hanno al loro interno un Ingegnere Informatico responsabile della *cybersecurity* dell'infrastruttura). Al NOSC saranno impegnati gli ispettori tecnici con profilo sicurezza cibernetica (laureati in informatica), il cui concorso deve essere bandito.

La I Sezione cura il monitoraggio della rete internet per la prevenzione e il contrasto della diffusione dei contenuti relativi a fenomeni di terrorismo, radicalizzazione ed estremismo (effettuato normalmente con tecniche informatiche di OSINT che presuppongono un'ampia conoscenza di tecniche informatiche e software specifici)

La II Sezione, relativa ai reati contro il patrimonio, cura le attività di prevenzione e di contrasto delle frodi informatiche e in generale dei reati contro il patrimonio, connessi all'illecito utilizzo o alla violazione di sistemi informatici e di dati (che presuppongono una conoscenza approfondita delle tecniche di intrusione nelle reti informatiche e nelle condotte specifiche poste in essere dai cybercriminali quali il *man in the middle*, accessi abusivi a sistemi informatici ecc.). Inoltre, si occupa di sicurezza postale che si concretizza, al momento, in servizio di vigilanza agli Uffici di Poste Italiane.

Alla luce di tali compiti è evidente che il responsabile di questo Settore debba possedere un forte *background* informatico, ed in particolare di *cybersecurity* e *cybercrime*. Diversamente, la parte relativa alla sicurezza postale potrebbe essere incardinata nel Settore I.

L'Area I (lett. d) assicura la gestione delle infrastrutture e del materiale informatico secondo le direttive impartite dalla IV Divisione del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni, le attività di analisi forense e la gestione dei relativi laboratori, nonché il supporto tecnico ai servizi di istituto.

Orbene, l'attuale strutturazione prevede che i Dirigenti del Ruolo Tecnico (tutti del settore telematica) siano responsabili dell'Area I, con mansioni evidentemente di supporto logistico ed ai servizi di istituto (residualmente di *digital forensics*, ma solo per la definizione delle procedure utilizzate dal personale tecnico, gerarchicamente incardinato negli altri settori).

Tra i funzionari tecnici attualmente in servizio, con alcune distinzioni per territorio, si annoverano forti competenze di tipo *cyber*; molti, infatti, sono stati coinvolti in prima persona nella stipula dei protocolli d'intesa con le infrastrutture informatizzate del territorio, quelle che i NOSC devono tutelare, creando nel tempo un'importante rete di contatti con professionisti di pari formazione e taglio professionale, in servizio nelle rispettive aziende, diventando un vero e proprio punto di riferimento operativo del Compartimento in caso di attacchi informatici. Molte, poi, sono state le occasioni in cui questi funzionari hanno rappresentato l'amministrazione in importanti consessi, in cui hanno apportato il loro patrimonio di conoscenza non solo tecnica, ma anche pratica di contrasto al crimine informatico, mostrando all'esterno le competenze specialistiche della Polizia di Stato.

Attribuire a tali funzionari funzioni che potrebbero essere demandate a personale di qualifica più bassa o addirittura all'amministrazione civile, come del resto già avviene

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

nella maggior parte delle Questure, sarebbe oltre che illogico, inefficace, inefficiente e contrario ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

Ancora più curiosa questa anomalia organizzativa se si considera che:

- ai NOSC (art. 67 c. 15, art. 68 c.11) possono essere preposti Ispettori del ruolo tecnico;
- alle Sezioni operative (provinciali) sono preposti indifferentemente Ispettori del ruolo ordinario o del ruolo tecnico (art. 70 c.3);
- inoltre, ricordiamo che le sezioni operative (provinciali), a cui può essere preposto un ispettore del ruolo tecnico, assicurano le medesime attività di polizia giudiziaria dei Compartimenti. Ciò sancisce inequivocabilmente il fatto che le attività di p.g. della Polizia Postale rientrano pienamente nell'ambito delle competenze del ruolo tecnico (profili informatici).

Su questo orientamento s'innesta il fatto che la neocostituita Agenzia per la cybersicurezza nazionale richiede, per le qualifiche operative di cybersecurity (speculare alla qualifica di *incident responder*, istituita recentemente dall'Amministrazione per gli operatori NOSC) esclusivamente personale laureato in ICT. Pertanto, per gli operatori dell'Agenzia che si interfaceranno costantemente con quelli dei NOSC, è necessario che gli omologhi interlocutori di livello dirigenziale abbiano lo stesso *background*.

In conclusione, in un'ottica di buon andamento, si ritiene necessario che il Settore II, che richiede la più alta specializzazione informatica agli operatori, sia diretto da un dirigente del ruolo tecnico (settore telematica), lasciando invece l'Area IT (da ridenominare eventualmente in Ufficio IT, posto alle dipendenze del II Settore) ad un Ispettore dei ruoli tecnici, contestualmente espungendo le mansioni di sicurezza postale dal II Settore ed assegnandole al I.

6. Attribuzione ruoli di responsabilità negli Uffici immigrazione

Si ritiene opportuno prevedere espressamente che soltanto il personale della Polizia di Stato possa assumere il ruolo di responsabile delle Sezioni degli Uffici Immigrazione e non anche il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Spesso, infatti, il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno viene posto dai Dirigenti degli Uffici in esame in condizione di preminenza rispetto ai colleghi della Polizia di Stato, consentendo agli stessi di poter disporre di poliziotti del ruolo ordinario per lo svolgimento delle varie mansioni di sportello. Sarebbe opportuno, che in caso di assenza del responsabile appartenenti ai ruoli di polizia, fare riferimento all'ufficiale di polizia giudiziaria dell'ufficio gerarchicamente superiore.

Osservazioni su specifiche articolazioni periferiche

1. Commissariato di Cesena

L'organico del Commissariato di Cesena passerebbe dalle 84 unità attuali alle 76 complessive. Si tratta di una scelta piuttosto rischiosa in un'ottica di prevenzione ed efficace contrasto delle criticità che insistono sul territorio in esame. Infatti, solo il territorio comunale di Cesena comprende circa 100.000 abitanti, a fronte di quelli presenti nell'intera provincia, ossia circa 400.000. A ciò si aggiunga l'importanza di una città come Cesena, in particolar modo nei mesi estivi, dove la particolare attenzione verso la sicurezza e l'attività amministrativa non dovrebbe scemare. Ridurre l'attuale e già insufficiente organico del Commissariato di Cesena significherebbe, infatti, determinarne la paralisi.

Attualmente il Commissariato è suddiviso in 4 settori: **Affari Generali** che conta 6 addetti suddivisi in ufficio servizi (3) e tecnico logistico (3); **Ufficio Controllo del Territorio** che consta di un organico nr. 40 unità comprensivo del coordinatore, della sezione volanti (22), dell'ufficio trattazione atti (3), dell'ufficio denunce (3), della sala operativa (5) e dell'ufficio info-investigativo (6); **Anticrimine** che consta di 23 persone comprensivo del posto di fotosegnalamento (4), del posto di polizia presso l'Ospedale (2) e dell'archivio generale (3); **Amministrativa Sociale e Immigrazione** il cui organico è pari a 12 addetti suddivisi tra ufficio immigrazione (6) e amministrativa e sociale (6).

Il totale attuale è quindi pari a 84 unità comprensive del Dirigente, Vice Dirigente e del funzionario.

Il Commissariato di Cesena funge da importante punto di riferimento per il disbrigo delle pratiche amministrative di buona parte della provincia e della riviera. La divisione amministrativa, infatti, annualmente rilascia mediamente circa 7.000 passaporti, 5.000 permessi di soggiorno e 1.000 licenze per armi. Numeri che in taluni casi superano quelli della stessa Questura.

La mole di lavoro, inoltre, spesso si scontra con la carenza del personale, con la creazione di un arretrato di lavoro, che richiede un aumento della dotazione organica.

L'Ufficio Controllo del Territorio necessita di ulteriori innesti, soprattutto per quello che riguarda la sezione Volanti per garantire costantemente la predisposizione di almeno 2 volanti per turno. Attualmente l'organico dei singoli turni è mediamente solamente di nr.4 operatori tanto che, date le assenze legittime di varia natura, poter predisporre due auto per turno risulta molto difficile. Il tessuto urbano, le criticità che devono affrontare gli operatori di volante e le nuove incombenze operative imporrebbero l'impiego di un numero adeguato di operatori superiore a quanto accade invece oggi.

Alla stessa maniera vi è l'assoluta necessità di implementare l'organico del personale della sala operativa, sede di 112 NUE, anche per tutte le incombenze previste dalla ISO9001.

Inoltre, come gran parte dei Commissariati, in capo all'operatore della sala operativa ricadono più incombenze come centralino, vigilanza ed altro. Si deve aggiungere che in periodo estivo si moltiplicano le telefonate di richiesta di soccorso che giungono

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

direttamente alla sala operativa del Commissariato, e non a quella della Questura, e che provengono dalla riviera affollata da centinaia di migliaia di turisti. Un dato, quest'ultimo, che si deve tenere in grande considerazione. Lo stesso sistema ICT, infatti, considera zona di competenza per l'intervento delle Volanti anche tutto il territorio comunale di Cesenatico ovviamente per quanto attiene eventualmente al periodo estivo.

Per quanto attiene all'attività dell'Ufficio Anticrimine, in relazione ai carichi di lavoro, per far meglio comprendere quale sia l'effettiva suddivisione delle competenze tra Questura e Commissariato, si segnala che l'ufficio preposto alla trattazione dei "codici rossi" nel 2021 ha ricevuto e svolto più deleghe di indagine rispetto all'omologa sezione della Squadra mobile.

A tutto questo andrebbe aggiunto un ulteriore dato assai importante sopra già brevemente accennato. Sono infatti note le difficoltà per la predisposizione di idonei rinforzi destinati ai cosiddetti posti di polizia estivi, avendo anche sempre presente la impossibilità della loro costituzione secondo quanto attualmente previsto. Una possibile e assai percorribile soluzione a questo problema, vista la peculiarità del territorio di competenza e la breve distanza tra i Comuni di Cesena e Cesenatico, potrebbe anche essere quella di estenderlo, nel periodo estivo, al Comune di Cesenatico così da poter garantire il medesimo servizio di emergenza e soccorso. Come sopra già accennato, nel periodo estivo si moltiplicano le telefonate al 112 che giungono in Commissariato e che provengono dalla riviera. Inoltre, storicamente, il personale in servizio a Cesenatico si è sempre appoggiato al Commissariato per quello che riguardava l'attività di fotosegnalamento, immigrazione e sala operativa. A tutto questo si potrebbe fare fronte rinforzando l'organico del Commissariato ed eventualmente integrandolo nel periodo estivo con pochi rinforzi da far alloggiare al CAPS di Cesena così da ridurre al massimo i costi.

Premesso quanto sopra, la previsione di sole 76 unità di organico destinate al Commissariato di Cesena è assolutamente inadeguato poiché inferiore all'attuale organico e perché risulterebbe insufficiente per fare fronte agli effettivi carichi di lavoro a cui il personale è sottoposto. Per tale ragione si ritiene assolutamente realistico e non sovrastimato il dato per il quale l'organico debba essere almeno pari a 90 unità.

2. Posto Polfer Forlì

Vengono previste solo 12 unità per il Posto Polfer di Forlì. Anche in questo caso non sembra si sia data rilevanza alla peculiarità della provincia di Forlì-Cesena, non considerando che il Posto Polfer di Forlì ha competenza anche per la stazione ferroviaria di Cesena. Non si comprende, infatti, per quali motivi si ritenga sufficiente un organico di sole 12 unità quando se ne prevedono, ad esempio, 10 per il Posto Polfer di Porretta Terme e ben 15 per Faenza o Fidenza.

Come già accennato, attualmente il personale di Forlì ha competenza a vigilare due scali che in relazione al tessuto urbano di riferimento dovrebbero essere, invece, sede di singoli Posti Polfer. Con l'attuale organico, ma anche con quello previsto dalla bozza in esame, risulterebbe impossibile lo svolgimento delle previste funzioni in entrambi gli scali.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Spesso, pertanto, le pattuglie dedite al controllo del territorio intervengono per problematiche normalmente di competenza della Polfer con evidente nocumento alla stessa attività di controllo del territorio.

Anche in questo caso il dato andrebbe allineato a quello che è il minimo previsto per gli altri capoluoghi di provincia, ossia pari a 18 unità, a cui andrebbe aggiunta la quota relativa alla vigilanza dello scalo di Cesena.

3. Questura di Fermo. Gabinetto di polizia scientifica

Si ritiene che i 5 operatori previsti per il Gabinetto di Polizia Scientifica in servizio presso la Questura di Fermo siano insufficienti per assolvere ai doveri d'Istituto.

Infatti, nella provincia il fenomeno dell'immigrazione clandestina ed il numero dei reati sono, proporzionalmente, elevati e di gran lungo superiori a realtà con simile estensione territoriale.

Attualmente, i 6 operatori in servizio assolvono con difficoltà ai loro compiti e, in diverse occasioni "straordinarie", si è dovuto richiedere l'intervento di personale aggregato dal Gabinetto Regionale di Ancona.

Per le ragioni esposte si ritiene che limitare l'organico a soli 5 addetti renderebbe impossibile coprire i turni di reperibilità giornaliera e mensile previsti per la specialità e siano necessari almeno 8 operatori.

Inoltre, si rappresenta all'Amministrazione che nel giro di due anni la metà dell'organico raggiungerà l'età pensionabile e, pertanto, si rende necessario l'affiancamento di nuovi operatori al fine di dare continuità all'indispensabile attività svolta dalla Polizia Scientifica.

In conclusione, al fine di approfondire le predette osservazioni, si chiede possa essere svolto un incontro di "Esame congiunto" preventivo all'emanazione del decreto così da potere analizzarne nel dettaglio l'impianto complessivo e ricevere riscontro in ordine a quanto già segnalato.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

-Stefano PAOLONI -
